

VERSO L'ESAME DI STATO

1. La preparazione della prova scritta **TIPOLOGIA A**

Luigi Pirandello «Maledetto sia Copernico!»

OPERA *Il fu Mattia Pascal, Premessa seconda (filosofica) a mo' di scusa*

Pirandello nella *Premessa seconda* al *Fu Mattia Pascal* fa del moderno relativismo una conseguenza della scoperta copernicana, ritenuta responsabile di aver distrutto ogni certezza.

L'idea, o piuttosto, il consiglio di scrivere mi è venuto dal mio reverendo amico don Eligio Pellegrinotto,¹ che al presente ha in custodia i libri della Boccamazza,² e al quale io affido il manoscritto appena sarà terminato, se mai sarà.

[...]

5 – Eh, mio reverendo amico, – gli dico io, seduto sul murello, col mento appoggiato al pomo del bastone, mentr'egli attende alle sue lattughe.³ – Non mi par più tempo, questo, di scriver libri, neppure per ischerzo. In considerazione anche della letteratura, come per tutto il resto, io debbo ripetere il mio solito ritornello: Maledetto sia Copernico!⁴

10 – Oh oh oh, che c'entra Copernico! – esclama don Eligio, levandosi su la vita, col volto infocato sotto il cappellaccio di paglia.

– C'entra, don Eligio. Perché quando la terra non girava...

– E dalli! Ma se ha sempre girato!

15 – Non è vero. L'uomo non lo sapeva, e dunque era come se non girasse. Per tanti, anche adesso, non gira. L'ho detto l'altro giorno a un vecchio contadino, e sapete come m'ha risposto? Ch'era una buona scusa per gli ubriachi. Del resto, anche voi, scusate, non potete mettere in dubbio che Giosuè fermò il Sole.⁵ Ma lasciamo star questo. Io dico che quando la Terra non girava, e l'uomo, vestito da greco o da romano, vi faceva così bella figura e così altamente sentiva di sé e tanto si compiaceva della propria dignità, credo bene che potesse riuscire accetta una narrazione minuta e piena d'oziosi particolari. Si legge o non si legge in Quintiliano,⁶

20 come voi m'avete insegnato, che la storia doveva esser fatta per raccontare e non per provare?

– Non nego, – risponde don Eligio, – ma è vero altresì che non si sono mai scritti libri così minuti, anzi minuziosi in tutti i più riposti particolari, come dacché,⁷ a vostro dire, la Terra s'è messa a girare.

25 – E va bene! *Il signor conte si levò per tempo, alle ore otto e mezzo precise... La signora contessa indossò un abito lilla con una ricca fioritura di merletti alla gola... Teresina si moriva di fame... Lucrezia spasimava d'amore...*⁸ Oh, santo Dio! e che volete che me n'importi? Siamo o

1 don Eligio Pellegrinotto: come chiarito subito dopo, si tratta del sacerdote che ha ricevuto in custodia i libri donati, alla sua morte, da monsignor Boccamazza al Comune.

2 della Boccamazza: è da intendere della collezione di Boccamazza.

3 attende alle sue lattughe: si occupa delle sue lattughe.

4 Copernico: Niccolò Copernico (1473-1543) è l'astronomo polacco che elaborò per primo la teoria eliocentrica secondo la qua-

le non è il Sole che gira intorno alla Terra, come fino a quel momento si era creduto, in accordo con il sistema geocentrico dominante, ma viceversa.

5 Giosuè fermò il Sole: Mattia Pascal cita la Bibbia (Giosuè, 10, 12-13), nella quale si racconta che Giosuè avrebbe, con successo, intimato al Sole di arrestarsi per consentire al popolo di Israele di combattere contro i nemici. Si tratta di un passaggio scritturale utilizzato nel Seicento dalla Chiesa

cattolica per confutare le tesi di Galileo Galilei.

6 Quintiliano: è un oratore e scrittore latino, vissuto nella seconda metà del I secolo d.C.

7 dacché: da quando.

8 Il signor conte...Lucrezia spasimava d'amore: sono tutti inizi esemplari di romanzi tradizionali, ormai incompatibili, per soggetto e struttura, con le nuove filosofie moderne.



- non siamo su un'invisibile trottolina, cui fa da ferza⁹ un fil di sole, su un granellino di sabbia impazzito che gira e gira e gira, senza saper perché, senza pervenir mai a destino, come se ci provasse gusto a girar così, per farci sentire ora un po' più di caldo, ora un po' più di freddo, e
- 30 per farci morire – spesso con la coscienza d'aver commesso una sequela di piccole sciocchezze – dopo cinquanta o sessanta giri? Copernico, Copernico, don Eligio mio, ha rovinato l'umanità, irrimediabilmente. Ormai noi tutti ci siamo a poco a poco adattati alla nuova concezione dell'infinita nostra piccolezza, a considerarci anzi men che niente nell'Universo, con tutte le nostre belle scoperte e invenzioni; e che valore dunque volete che abbiano le notizie, non dico delle
- 35 nostre miserie particolari, ma anche delle generali calamità? Storie di vermucci ormai, le nostre. Avete letto di quel piccolo disastro delle Antille? Niente. La Terra, poverina, stanca di girare come vuole quel canonico polacco, senza scopo, ha avuto un piccolo moto d'impazienza, e ha sbuffato un po' di fuoco per una delle sue tante bocche.¹⁰ Chi sa che cosa le aveva mosso quella specie di bile. Forse la stupidità degli uomini che non sono stati mai così nojosi come adesso.
- 40 Basta. Parecchie migliaja di vermucci abbrustoliti. E tiriamo innanzi. Chi ne parla più?

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, in *Tutti i romanzi*, Mondadori, Milano 1982.

9 ferza: frusta. È la corda con cui si avvolgeva la trottola per imprimerle energia e, poi, farla girare.

10 Avete letto di quel piccolo disastro...

per una delle sue tante bocche: si tratta dell'eruzione del vulcano La Pelée, avvenuta nel 1902 nell'isola di Martinica (Antille), che provocò decine di migliaia di morti. Ancora

un passaggio che ricorda *La ginestra* leopardiana. La natura è indifferente alle sorti dell'umanità, che può cancellare senza ragioni precise, per un semplice moto di stizza.

IMPARARE A COMPRENDERE, ANALIZZARE, INTERPRETARE

COMPRESIONE E ANALISI

Comprendo il significato del testo e metto in relazione il contenuto con la struttura formale

1. Il passo è costituito da una scena dialogata fra il protagonista e don Eligio Pellegrinotto: sintetizza il contenuto dei loro discorsi evidenziando il diverso punto di vista da essi rappresentato.
2. Quale significato riveste la maledizione scagliata dal protagonista contro Copernico?
3. Spiega il significato del riferimento all'uomo che, «vestito da greco o da romano», faceva sulla Terra «così bella figura e così altamente sentiva di sé e tanto si compiaceva della propria dignità».
4. La conversazione fra Mattia e don Eligio ha luogo in un «orticello», fra le «lattughe». Perché Pirandello ambienta la discussione filosofica fra i due personaggi in un luogo così anomalo?

Analizzo il livello stilistico-retorico del testo

5. L'irrilevanza dell'uomo sulla Terra e del nostro pianeta nell'Universo è evidenziata attraverso similitudini e metafore: fornisci qualche esempio delle immagini utilizzate per sottolineare la piccolezza e l'irrilevanza dell'uomo e della Terra in relazione all'Universo.
6. Pirandello si avvale dell'ironia e dell'iperbole per polemizzare contro la presunzione antropocentrica dell'uomo. In quale passo del testo appare più evidente il ricorso al sarcasmo e all'intensificazione iperbolica del linguaggio?

INTERPRETAZIONE E COMMENTO

Metto in relazione il testo con il contesto e con la mia esperienza

7. La sensibilità moderna, suggerisce Pirandello, affonda le radici nella stagione delle grandi scoperte scientifiche che hanno mutato la rappresentazione dell'Universo e la percezione che l'uomo ha di se stesso all'interno del cosmo. La crisi di ogni certezza e di ogni assunto antropocentrico, con il conseguente relativismo gnoseologico e la marginalizzazione dell'uomo, traccia una linea di pensiero che da Blaise Pascal, attraverso il Leopardi delle *Operette morali* e la riflessione critico-negativa di Friedrich Nietzsche, influenza la narrativa del primo Novecento. Sulla base delle tue conoscenze ricostruisci le tappe più significative di questo percorso conoscitivo che è alla base del pensiero e dell'opera di Pirandello.

2. La preparazione della prova scritta **TIPOLOGIA B**

Il «mutamento» delle scienze esatte

Nei primi decenni del Novecento anche la fisica mette in dubbio e smentisce apertamente i fondamenti del pensiero scientifico classico. Il fisico Heisenberg va elaborando il cosiddetto "principio di indeterminazione": non è più possibile applicare leggi ritenute universalmente valide ai fenomeni fisici perché ogni sistema è in sé chiuso; inoltre il sistema di riferimento adottato influenza l'osservazione del fenomeno stesso.

Ma a questo punto bisogna subito opporsi all'equivoco di credere che il mutamento avvenuto nelle scienze esatte abbia rivelato determinati limiti per l'applicazione del pensiero razionale in generale. Non al pensiero razionale, ma solo a certe forme di pensiero è stato assegnato un più ristretto campo di applicazione. La scoperta che la terra non è l'intero mondo, ma solo una piccola parte del mondo chiusa in se stessa, ha permesso di spostare indietro la nebulosità del concetto «confini del mondo» e di disegnare una precisa carta di tutta la superficie terrestre. Similmente la fisica moderna ha liberato la fisica classica da molte nebulosità derivanti dall'ammissione della sua illimitata applicabilità, e mostrato che le singole parti della nostra scienza, quali la meccanica, la teoria dell'elettricità, la teoria dei quanti¹ sono sistemi scientifici chiusi in sé, indagabili razionalmente fino all'ultimo, esattamente rappresentati, e per sempre, dalle leggi ad essi pertinenti. L'essenziale è qui il carattere chiuso dei sistemi. Il più importante nuovo risultato della fisica atomica fu il riconoscimento della possibilità di applicare differentissimi schemi di leggi naturali agli stessi processi fisici, senza contraddirsi. Ciò è dovuto al fatto che in un determinato sistema di leggi, per i concetti fondamentali su cui è costruito, hanno un senso solo ben determinate impostazioni di problemi, e che esso perciò va tenuto ben distinto da altri sistemi, nei quali vengono poste altre questioni. Il passaggio dalla scienza esatta da un campo esplorato a un nuovo campo di esperienza non si compirà dunque mai applicando semplicemente alle nuove esperienze le leggi finora note. Al contrario, un campo di esperienza veramente nuovo condurrà sempre alla formazione di un nuovo di concetti e di leggi scientifiche, non meno razionalmente analizzabili, ma fondamentalmente differenti dalle precedenti. Per questa ragione la fisica moderna, di fronte ai rami della scienza che non appartengono al suo campo di indagine, assume una posizione differente da quella della fisica classica. Se pensiamo per esempio ai problemi legati all'esistenza degli organismi viventi, sospetteremo, con Bohr,² dal punto di vista della fisica moderna, che le leggi caratteristiche per gli organismi si distinguono dalle leggi puramente fisiche in una maniera razionale esattamente investigabile, come le leggi della teoria dei quanti da quelle della fisica classica. Un processo simile si svolgerà forse, sebbene in minore misura, nelle indagini delle proprietà del nucleo atomico, che è al centro dell'interesse della fisica di oggi. L'edificio della scienza esatta non può dunque diventare un'unità coerente, nell'ingenuo senso prima spera-

1 **la teoria dei quanti:** nasce agli inizi del Novecento dalla ricerca del fisico tedesco Max Planck. I quanti sono particelle infinitamente piccole che costituiscono la materia e l'atomo stesso. Queste particelle sono

discontinue e si comportano secondo leggi che variano; ne consegue che la scienza moderna deve rinunciare a elaborare leggi immutabili e fisse per adottare criteri statistici e probabilistici.

2 **Bohr:** Niels Bohr è stato un fisico danese che ha dato un contributo fondamentale agli studi sulla struttura atomica e alla meccanica quantistica.



- 30 to, in modo tale che da un punto di esso, seguendo semplicemente la via prescritta, si possa giungere in tutte le altre parti dell'edificio. Esso consiste invece di singole parti, ognuna delle quali, sebbene stia in molteplici relazioni colle altre e ne racchiuda parecchie altre e da altre ancora sia racchiusa, forma tuttavia un'unità conchiusa in sé. Il passare da una parte già ultimata ad una di recente scoperta o da costruire *ex novo* richiede sempre un atto intellettuale,
- 35 che non può essere compiuto continuando semplicemente a sviluppare il già esistente.

W. Heisenberg, M. Born, E. Schrödinger, P. Auger, *Discussione sulla fisica moderna*, trad. it. a cura di A. Verson, Boringhieri, Torino 1959.

IMPARARE AD ARGOMENTARE

COMPRESIONE E ANALISI

Individuo i temi, gli snodi argomentativi e i connettivi

1. Il passo prende avvio dall'antitesi che Heisenberg intende confutare: che cosa afferma l'*equivoco* relativo al «mutamento delle scienze esatte»?
2. Subito dopo viene enunciata la tesi sostenuta dall'autore: sintetizzala.
3. Che cosa si intende con l'espressione «carattere "chiuso" dei sistemi»?
4. Quali conseguenze avrà un «campo di esperienza veramente nuovo» sul piano della formulazione delle leggi scientifiche?
5. Perché «l'edificio della scienza esatta non può diventare un'unità coerente», secondo Heisenberg?

Spiego i passaggi cruciali nella comprensione del testo

6. Lo svolgimento degli argomenti si avvale di chiari e ben scanditi nessi logici: locuzioni avverbiali, congiunzioni avverbative ed esplicative, strutture ipotetiche, esemplificazioni. Individua i connettivi che conferiscono al discorso coesione e consequenzialità in relazione all'impianto formale dei periodi e al contenuto.

PRODUZIONE

Imparo ad argomentare

7. La nascita della psicoanalisi con Freud, la teoria della relatività elaborata da Einstein, il principio di indeterminazione di Heisenberg, il pensiero filosofico di Bergson mutano radicalmente la percezione che l'uomo ha dell'universo e di se stesso. Sulla base delle tue conoscenze individua quale legame sia possibile stabilire fra il mutato quadro culturale e la sensibilità letteraria e artistica che caratterizza i primi decenni del Novecento.

3. La preparazione della prova scritta **TIPOLOGIA C**

Il bisogno di investire nel futuro

Crollate le vecchie norme, non ancor sorte o bene stabilite le nuove; è naturale che il concetto della relatività d'ogni cosa si sia talmente allargato in noi, da farci quasi del tutto perdere l'estimativa.¹ Il campo è libero ad ogni supposizione. L'intelletto ha acquistato una straordinaria mobilità. Nessuno più riesce a stabilirsi un punto di vista fermo e incrollabile. I termini astratti han perduto il loro valore, mancando la comune intesa, che li rendeva comprensibili.²

¹ **L'estimativa:** la capacità di giudizio.

² **I termini...comprensibili:** mancando un'intesa comune, i termini astratti hanno

perduto il loro significato (**valore**), [significato] che li rendeva comprensibili. La perdita dei vecchi valori accettati comunemente

si esprime nel cambiamento e nella moltiplicazione di significato dei **termini** che li indicavano.

Non mai, credo, la vita nostra eticamente ed esteticamente³ fu più disgregata. Slegata, senz'alcun principio⁴ di dottrina e di fede, i nostri pensieri turbinano entro i fati attuosi,⁵ che stan come nemi⁶ sopra una rovina. Da ciò, a parer mio, deriva per la massima parte il nostro malessere intellettuale. Aspettiamo, e invano, pur troppo! che sorga finalmente qualcuno ad annunziarci il *verbo nuovo*. [...] (Pirandello, *Arte e coscienza d'oggi*, 1893).

3 eticamente ed esteticamente: *nella morale e in arte.*

4 principio: riconosciuto e accettato.

5 entro i fati attuosi: *nel destino operoso,* cioè travolti dalla modernità, che sconvolge le nostre idee come una forza cieca e incon-

trollabile.

6 nemi: *nuvole temporalesche.*

IMPARARE A PENSARE E A RIFLETTERE

Imparo a coniugare conoscenze, riflessione, esperienza

La crisi degli assunti del positivismo e la consapevolezza di una sostanziale instabilità e incertezza, diffuse con i nuovi orientamenti di pensiero, mettono in discussione la possibilità di interpretare il mondo con esattezza. La conseguenza è la fine di ogni fiducia nel concetto di verità e l'adozione di una prospettiva relativistica e provvisoria. Nel saggio *Arte e coscienza d'oggi* (1893) Pirandello mostra già un'idea chiara della crisi delle ideologie ottocentesche e dei valori tradizionali, della «relatività» che ne deriva e della modernità come «cozzo» contraddittorio e irrisolto di posizioni contrastanti, nessuna delle quali capace di assurgere a verità, a valore assoluto e condiviso.

4. La preparazione del colloquio

Per esercitarti in questo tipo di competenza, puoi prendere spunto dai suggerimenti via via forniti, al fine di acquisire progressivamente autonomia nell'individuazione dei possibili collegamenti a partire da un documento inerente agli argomenti studiati.

In questo caso ti presentiamo un dipinto dell'artista belga James Ensor (1860-1949), *Autoritratto con maschere*, realizzato nel 1899 e conservato a Komaki City (Giappone), al Menard Art Museum.





IMPARARE A COLLEGARE

1 Leggo un documento iconografico e verbalizzo il contenuto dell'immagine individuando:

- il soggetto: personaggi inquietanti e grotteschi, dai volti simili a maschere, fra cui spicca l'autoritratto dell'artista;
- l'ambientazione: immaginario palcoscenico;
- i dettagli: deformazione dei volti e dei tratti dell'animo umano; riduzione delle figure umane a marionette.

2 Trovo collegamenti con la Letteratura italiana

- La maschera, il palcoscenico, la folla deformata esprimono l'inautenticità dell'esistenza richiamando le opposizioni pirandelliane fra forma e vita, persona e personaggio, maschera e maschera nuda. Dallo scritto teorico sull'*Umorismo* puoi estendere il discorso alle opere a te note dello scrittore siciliano: romanzi, novelle, drammi.

3 Trovo collegamenti con il Pensiero filosofico-scientifico

- L'attenzione di Pirandello agli studi dello psicologo francese Alfred Binet sull'alterazione della personalità, la nascita della psicoanalisi grazie alla figura del medico austriaco Sigmund Freud, focalizzano l'attenzione sulla dimensione interiore del soggetto dando fondamento scientifico alle intuizioni artistico-letterarie.

4 Trovo collegamenti con la Storia

- Puoi contestualizzare l'argomento facendo riferimento agli effetti prodotti dalla seconda rivoluzione industriale e allo sviluppo di una moderna società di massa.

5 Trovo collegamenti con la Letteratura inglese

- Lo scardinamento delle forme tradizionali del romanzo, parallelamente alla scoperta dell'inconscio e alla valorizzazione della dimensione soggettiva dei personaggi, trova la sua piena attuazione nell'opera di James Joyce e in particolare nell'*Ulisse*.

6 Costruisco una mappa in cui visualizzo i collegamenti individuati.

